

Effepielle

N° 33 DEL 30 MAGGIO 2012

UIL FPL

Anno II° n. 33/2012 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.uilfpl.it

Redazione e Direzione: Via di Tor Firenze, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@uilfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIÀ PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita

Terremoto Emilia-Romagna. Torluccio (UIL-FPL): grazie a tutti i dipendenti pubblici che soccorrono i terremotati

“ Come segretario generale di categoria del pubblico impiego desidero esprimere gratitudine a tutti quei lavoratori che si stanno prodigando con generosità in soccorso alle popolazioni terremotate dell’Emilia-Romagna” così Giovanni Torluccio, Segretario Generale della UIL-FPL, che si dichiara fiero di rappresentarli sindacalmente. “I dipendenti pubblici, additati da più anni come fannulloni, sono quegli operatori sanitari e socio sanitari che stanno lavorando senza sosta negli ospedali emiliani per assistere i feriti (A Mirandola e a Finale Emilia addirittura negli ospedali da campo), i vigili del fuoco che non hanno mai smesso di lavorare per salvare vite, quei vigili urbani che controllano il territorio ed i danni agli edifici, quei tanti anonimi impiegati che sono rimasti negli uffici per far funzionare la macchina dei soccorsi. Un grazie anche alle forze dell’ordine e ai volontari della protezione civile che in poche ore sono riusciti a fornire un tetto dove dormire a migliaia di sfollati, un letto, una coperta, un pasto caldo.”

“Sono onorato e fiero di rappresentare queste persone: è ora che la politica se ne renda conto e ne valorizzi le doti umane e professionali, come da anni, sta facendo tutta la UIL-FPL”.

Pubblico Impiego. Torluccio (UIL-FPL): auspichiamo sciopero di tutte le categorie UIL

Maratea, 28 maggio 2012



“E’ ora di indire uno sciopero di tutte le categorie della UIL contro l’assenza di legittimità, l’ignoranza, la prosopopea, l’inefficienza e il poco senso di responsabilità di questo Governo” sentenza così Giovanni Torluccio, Segretario Generale della UIL-FPL, la categoria dei lavoratori della sanità e delle autonomie locali, aprendo i lavori del Consiglio Generale a Maratea, in Basilicata.

“Siamo stupefatti dalle dichiarazioni da parte dei vari Ministri e consulenti che vanno tutte nella stessa direzione: insultare, delegittimare e svilire i lavoratori del pubblico impiego. Il nuovo super-commissario Bondi che dichiara tagli imminenti alla PA per 100 miliardi e nel medio periodo per oltre 300. Tagli orizzontali o alla

spesa improduttiva? Per non parlare delle assurde dichiarazioni del Ministro Fornero sull’auspicio del licenziamento dei dipendenti pubblici” prosegue Torluccio, che incalza “abbiamo già risposto per le rime al Ministro. Ma non basta più. E’ finito il tempo in cui il sindacato non doveva entrare in questioni prettamente politiche. Il sindacato deve e può essere il portavoce del malessere dei lavoratori e dei cittadini stanchi di una politica fatta solo di personalismi e mere spartizioni di potere. Solo così, lavorando per riformare la politica e rafforzando il ruolo del sindacato- conclude il Segretario Generale- possiamo cambiare qualcosa”.



Terremoto: rinviata la manifestazione CGIL-CISL-UIL del 2 Giugno.

Ufficio Stampa - Comunicati Stampa

Si comunica che a causa del grave sisma che ha colpito l'Emilia Romagna ed ha causato numerosi decessi di lavoratori, la manifestazione nazionale unitaria di sabato 2 giugno è stata rinviata al 16 giugno p.v.

Le strutture sono invitate a verificare la possibilità di recuperare eventuali somme già anticipate alle aziende di trasporto e considerarle come anticipazione per l'utilizzo dei mezzi di trasporto per la



Pubblico Impiego. Torluccio (UIL-FPL): prima volta Intesa con CGIL, CISL, Regioni, UPI e ANCI

Grande passo in avanti per revisione profonda normative penalizzanti lavoratori P.I.

Nella tarda serata di venerdì 11 maggio è stata raggiunta un'importante intesa sul lavoro pubblico tra CGIL, CISL, UIL e alcune OO.SS. autonome con il Governo e le rappresentanze istituzionali delle autonomie locali (Regioni, Province, Comuni). "Un grande passo in avanti che rappresenta una risposta concreta ai temi posti dalla UIL al centro dello sciopero generale delle categorie del Pubblico Impiego del 28 ottobre u.s. e alle proposte di riforma contenute nella PdL di iniziativa popolare finalizzate a rilanciare il valore e la qualità del lavoro pubblico, a riscrivere le normative vigenti, a bloccare la mobilità selvaggia, a cancellare tassa sulla malattia dei dipendenti pubblici e a dare un futuro certo e stabile a chi lavora, ancor'oggi, nella precarietà" così Giovanni Torluccio, Segretario Generale UIL-FPL.

"Un intesa significativa che vede, per la prima volta dopo molto tempo sedere al tavolo della trattativa anche i rappresentanti delle Autonomie Locali, giustamente attori protagonisti del processo di efficientizzazione della macchina pubblica, attraverso la condivisione di un nuovo modello di relazioni sindacali, la razionalizzazione e la semplificazione dei sistemi di misurazione, valutazione e premialità dei dipendenti, l'armonizzazione delle regole del mercato del lavoro, la revisione della riforma Brunetta ed il rafforzamento del ruolo, delle funzioni e delle responsa-

bilità della dirigenza pubblica al fine di garantire una maggiore autonomia rispetto all'autorità politica"

"Viene stabilito finalmente che i lavoratori tornano ad essere il centro del processo di riforma e di riorganizzazione del pubblico impiego, attraverso processi di partecipazione e trasparenza decisionale- continua Torluccio, che afferma "il ruolo fondamentale delle RSU, insieme alla valorizzazione della contrattazione, così come processi di mobilità concertati fanno di questo accordo un ottimo punto di partenza per poter riannodare rapporti di collaborazione proficui con le nostre interlocutori. Siamo soddisfatti-conclude il Segretario Generale- perché è emersa la chiara volontà di avviare un processo di seria e profonda revisione della macchina pubblica coinvolgendo i lavoratori in primis e tutti gli attori istituzionali, senza approvare a colpi di fiducia leggi ad effetto tese solo a promuovere "una politica da slogan pubblicitario".



Pubblico Impiego. Torluccio: rilancio del merito e della professionalità dei lavoratori

Venerdì 11 maggio u.s., la UIL-FPL e le altre categorie del pubblico impiego della UIL hanno sottoscritto il Protocollo di intesa sul lavoro pubblico tra Organizzazioni Sindacali, Governo, Regioni, Comuni e Province, già siglato il 3 maggio scorso.

Il Protocollo esprime la consapevolezza della necessità di intervenire sulle norme che regolano il funzionamento del lavoro pubblico, correggendo i forti elementi di criticità presenti nella normativa vigente, spesso inapplicabile ed inutilmente punitiva.

Un'intesa, che già sotto il profilo metodologico, rappresenta una linea di discontinuità con le pratiche adottate da altri Ministri nel passato più recente: si è lavorato in un clima di partecipazione, rispetto dei ruoli e delle reciproche prerogative, condivisione e coinvolgimento del sistema delle autonomie, ricerca di una sintesi unitaria grazie ad una rinnovata capacità di ascolto.

Nel merito, l'intesa si configura come un grande passo in avanti che rappresenta una risposta concreta ai temi posti dalla UIL al centro dello sciopero generale delle categorie del Pubblico Impiego del 28 ottobre u.s. e alle proposte di riforma contenute nella Proposta di Legge di iniziativa popolare finalizzate a rilanciare il valore e la qualità del lavoro pubblico, a riscrivere le normative vigenti, a bloccare la mobilità selvaggia, a cancellare la tassa sulla malattia dei dipendenti pubblici e a dare un futuro certo e stabile a chi lavora, ancor'oggi, nella precarietà. In particolare, è un accordo di

alto profilo che rimette la partecipazione dei lavoratori al centro delle relazioni sindacali: la contrattazione viene ripristinata come la fonte deputata per determinare l'assetto retributivo e l'organizzazione del lavoro, viene dato pieno riconoscimento del ruolo delle Rsu, la mobilità è concertata e si investe sui percorsi di formazione e qualificazione professionale.

Si riapre finalmente una stagione di coinvolgimento dei lavoratori pubblici nella riorganizzazione della P.A. e nel riassetto dei servizi. Vengono superate le tre fasce di merito, criteri piuttosto grossolani ed inutili di valutazione e vengono ridefiniti i sistemi premianti e incentivanti a livello integrativo collegati alla performance organizzativa degli enti.

Si stabilisce inoltre l'apertura di tavoli di confronto con Governo e autonomie locali sul lavoro precario, così come il reintegro dei lavoratori in caso di licenziamento dichiarato illegittimo.

Un'intesa significativa che vede inoltre per la prima volta, dopo molto tempo, sedere al tavolo della trattativa anche i rappresentanti delle Autonomie Locali, giustamente attori protagonisti del processo di efficientizzazione della macchina pubblica.

Questo accordo è un ottimo punto di partenza per poter riannodare rapporti di collaborazione proficui con le nostre controparti. Siamo soddisfatti perché è emersa la chiara volontà di avviare un processo di seria e profonda revisione della macchina pubblica coinvolgendo i lavoratori in primis e tutti gli attori istituzionali, senza ap-

provare a colpi di fiducia leggi ad effetto tese solo a promuovere "una politica da slogan pubblicitario".

Ora bisogna calare concretamente nella realtà i principi contenuti nell'intesa, che può aprire una nuova fase nel sistema delle relazioni sindacali nel pubblico impiego. Saremo vigili affinché il disegno di legge che sarà presentato in Consiglio dei Ministri recepisca senza stravolgimenti gli aspetti fondamentali dell'accordo e nel frattempo, proprio per la tempestiva normativa, che potrebbe richiedere mesi, continueremo a raccogliere le firme per portare avanti le proposte di riforma del pubblico impiego contenute nella PdL di iniziativa popolare presentata dalla UIL-FPL, dalla UIL-PA e dalla UIL-RUA già lo scorso febbraio.

Abbiamo scioperato, raccolto firme, dato spazio alla voce di lavoratori e cittadini che hanno potuto attraverso il nostro sito denunciare gli sprechi e l'aumento della spesa improduttiva: il nostro lavoro e le nostre battaglie hanno aperto la porta alla firma dell'Intesa. È un passo importante, non c'è dubbio, ma è necessario che gli intenti si traducano in un miglioramento effettivo della qualità del lavoro e dei servizi pubblici. Proprio per questo non molleremo la presa e continueremo a portare avanti le nostre battaglie a fianco dei lavoratori, cercando di coinvolgere anche quelle Organizzazioni Sindacali che amano assumersi la paternità dei risultati, senza produrre proposte.

SPENDING REVIEW: TORLUCCIO (UIL FPL), GOVERNO NON SA CHE PESCI PIGLIARE

Roma, 3 mag. (Adnkronos/Labitalia) - "Questo può essere un meccanismo condivisibile se fatto da noi del sindacato,



ma non va bene se fatto da un governo che impone tasse e tagli. Vuol dire che non sanno più che pesci pigliare e vogliono indicazioni dai cittadini. Ma allora che ci stanno a fare al governo? Credo che come Uil-Fpl nei prossimi giorni lanceremo una mobilitazione per chiedere a questi signori di tornare a fare i professori". Non usa mezzi termini Giovanni Torluccio, segretario generale della Uil Fpl, che con LABITALIA commenta l'iniziativa del governo di permettere ai cittadini di segnalare gli sprechi della P.a. attraverso il sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri. "Noi come Uil Fpl nel settembre 2010 -ricorda Torluccio- abbiamo lanciato un sito dedicato a iscritti, cittadini e lavoratori del pubblico impiego per segnalare gli sprechi e le cose che non vanno nella pubblica amministrazione, dando la

garanzia dell'anonimato, essendo poi noi a denunciare i casi emersi". E a Torluccio non va giù anche la scelta del governo di

nominare Enrico Bondi, commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa per acquisti di beni e servizi. "Dal pun-

to di vista della persona -spiegando non posso che riconoscere che Bondi e' estremamente qualificato e preparato. Allo stesso tempo, ritengo che sia indegno

che un governo di tecnici debba appoggiarsi ad altri tecnici per la risoluzione dei problemi del Paese. Allora vuol dire -sottolinea- che, al momento di individuarli, abbiamo sbagliato i tecnici". (segue)

Per Torluccio, comunque, il governo deve avere ben chiaro quello che e' un punto fermo del sindacato sulla pubblica amministrazione. "Credo innanzitutto -rimarca- che la funzionalità di alcuni servizi non può essere messa in discussione. Nell'ambito del tavolo con il Ministro della Funzione Pubblica per il nuovo modello delle relazioni sindacali nella P.a., si dovrà anche discutere un nuovo modello di razionalizzazione nella pubblica amministrazione, e anche un metodo di valutazione adeguato".

(Lab/Opr/Adnkronos)



Effepielle



Hanno collaborato a questa edizione:

**Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Antonino Viti
Bruno Galante
Mario Comollo
Oswaldo Nastasi
Gerardo Colamarco
Marino Formichetti
Chiara Lucacchioni
Gerry Ferrara**



CAMBIARE IL FISCO PER IL LAVORO, LA CRESCITA, IL WELFARE

L'aggravarsi della situazione economica e sociale a livello europeo impone l'esigenza di una svolta nella politica economica dell'Europa, concentrando l'attenzione sui temi della crescita e dell'occupazione accanto alle politiche di controllo del debito. E', quindi, necessaria una nuova politica europea che liberi risorse per finanziare investimenti a sostegno dell'occupazione, dell'innovazione e dello sviluppo.

In Italia la grave situazione economica e l'emergenza finanziaria sono state affrontate senza una politica di crescita, attraverso drastiche, quanto ingiuste, misure sul sistema pensionistico, volte solo a fare cassa, e attraverso l'ulteriore aumento dell'imposizione fiscale, soprattutto sui redditi fissi (IMU sulla casa di abitazione, addizionali IRPEF regionali e comunali, aumenti IVA e dell'accise sulla benzina, riduzione della rivalutazione delle pensioni).

Così facendo, il conto è stato ancora una volta pagato soprattutto dai lavoratori dipendenti e dai pensionati.

Fermo restando le esigenze di una riforma strutturale del fisco e di politiche orientate allo sviluppo, **occorrono azioni immediate che cambino la politica economica del Governo.**

Ridurre subito le tasse a lavoratori e pensionati

CGIL, CISL e UIL chiedono nell'immediato di:

1. aumentare di 400 euro annui pro-capite le detrazioni per i redditi da lavoro dipendente e da pensione, compresi entro l'attuale limite di 55.000 euro.
2. abolire l'IMU sulla abitazione principale (per gli immobili non di pregio) esclusivamente per chi possiede un solo immobile;
3. varare il decreto attuativo per rendere applicabile il meccanismo di detassazione dei premi di risultato, erogati tramite la contrattazione collettiva aziendale o territoriale

Una svolta epocale nella lotta all'evasione fiscale

Le tasse nel nostro paese le pagano prevalentemente i lavoratori e i pensionati. **Nessuna economia, soprattutto nella nuova fase di competizione globale, può sopportare una così alta evasione.**

Non c'è vera democrazia senza democrazia fiscale.

In particolare CGIL, CISL e UIL chiedono:

- una riorganizzazione dell'apparato statale rafforzando ed estendendo i controlli e l'accertamento;
- l'incrocio tra le banche dati delle Amministrazioni centrali, locali e dei servizi pubblici;
- la modifica del sistema sanzionatorio al fine di rendere

effettiva l'applicazione della pena;

- la revisione degli Studi di settore da trasformare in uno strumento di reale accertamento;

- l'esigibilità dello Statuto del contribuente per garantire diritti fondamentali con l'istituzione di una "carta dei servizi fiscali", fornendo annualmente uno schema semplificato degli adempimenti fiscali.

Interventi straordinari

Per l'occupazione e lo sviluppo

La difficile situazione occupazionale rende necessario mettere all'ordine del giorno l'attuazione di politiche per la creazione di lavoro, a partire dall'emergenza della disoccupazione giovanile e femminile, particolarmente accentuata nel Mezzogiorno e dalla necessità di reimpiegare le centinaia di migliaia di lavoratori ancora coinvolti dagli ammortizzatori sociali.

Vanno create tutte le condizioni necessarie per rilanciare, con l'impegno di tutti i livelli Istituzionali e nei tempi più solleciti, gli investimenti infrastrutturali, materiali ed immateriali, nei trasporti, nelle reti energetiche, nella manutenzione e difesa del suolo, nella innovazione e nella ricerca, utilizzando a questo fine tutte le risorse pubbliche disponibili, coinvolgendo le imprese e i capitali privati, sbloccando il Patto di Stabilità negli Enti Locali per gli investimenti ed ottimizzando l'utilizzo dei Fondi nazionali ed Europei per il Mezzogiorno.

Come finanziare le richieste di CGIL, CISL e UIL

Utilizzare una quota significativa delle risorse recuperate nel 2012 dalla lotta all'evasione fiscale

Istituire una tassa patrimoniale sulle grandi ricchezze

Accelerare un accordo con la Svizzera per la tassazione dei capitali esportati

Rendere più efficiente e meno costoso il "sistema politico", razionalizzando i costi di gestione della Pubblica Amministrazione e semplificando i processi decisionali

Riformare il sistema e le regole degli appalti della Pubblica Amministrazione per eliminare clientele, sprechi ed inefficienze che sono stimate dalla Corte dei Conti in oltre 60 miliardi

Prevedere interventi immediati di riduzione dei costi di funzionamento del sistema pubblico: blocco per due anni di tutte le consulenze e riduzione del 20% degli emolumenti dei 24.000 componenti dei consigli degli enti della P.A.

MANIFESTAZIONE NAZIONALE ROMA 2 giugno 2012

Intervengono i Segretari Generali
S. CAMUSSO, R. BONANNI, L. ANGELETTI

Guerra in Afghanistan. Perché?

1. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
2. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
3. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
4. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
5. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
6. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
7. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
8. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
9. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
10. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
11. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
12. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
13. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
14. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
15. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
16. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
17. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
18. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
19. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
20. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
21. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
22. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
23. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
24. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
25. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
26. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
27. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
28. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
29. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
30. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
31. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
32. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
33. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
34. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
35. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
36. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
37. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
38. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
39. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
40. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
41. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
42. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
43. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
44. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
45. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
46. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
47. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
48. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
49. AFGHANISTAN - PERCHÈ?
50. AFGHANISTAN - PERCHÈ?

50 sono i nostri Ragazzi caduti in Afghanistan. Ho scritto 50 volte AFGHANISTAN e 50 volte perché. Probabilmente un modo banale per ricordarli e soprattutto non dimenticarli.

Il 28 aprile u.s. il Ministro della Difesa ha rassicurato gli Stati Uniti e gli altri alleati che resteremo in Afghanistan sino al 2014, data del ritiro di tutti gli altri contingenti militari. Lo spero, anche perché 2 giorni dopo lo stesso Ministro ha corretto e non ha parlato di ritiro completo.

Per quanto mi riguarda non dovremmo neanche andarci. Ecco i 50 perché?

Sarà un rientro molto triste per tutti: quello che sta accadendo ha dell'incredibile. Tutto è rimasto come prima o peggio: i talebani, le tribù, le leggi, i capi di Governo che vanno in visita in Cina, compreso il nostro, mettono al primo posto i diritti civili, ma nessuno dice che laggiù i diritti delle donne sono (Karzai sta trattando anche di questo, tra le altre cose) continuamen-

te calpestati. Non possono uscire di casa se non accompagnate da un uomo, non possono sce-



gliere la persona con la quale sposarsi ed avere una famiglia, non possono studiare. Non possono, insomma, avere libertà di scegliere.

Perché? Qualcuno al termine dovrà rispondere, ma probabilmente ci diranno che le alleanze militari devono essere rispettate (NATO-ALLEANZA ATLANTICA), oppure si riempiranno la bocca con le scuse de "il petrolio", "i giacimenti di gas", etc...

I nostri soldati sino ad oggi si sono dimostrati leali e coraggiosi. Torneranno a casa, certamente non da vincitori, come tutte le altre forze, con grande dignità: dovremo attenderli, dicendo loro "grazie" per aver

dimostrato che i soldati italiani hanno dei valori che molti altri non hanno dimostrato.

Spero che il popolo Afgnano trovi poi la giusta serenità. Mi auguro, per loro, per noi, per i nostri figli e nipoti, di non dover rileggere il libro IL CACCIATORE DI AQUILONI.

Ho provato a darmi una risposta ai PERCHÈ? E mi sono ricordato di un brano dell'opera Andrea Chenier che dice "ATTORNO AL NULLA SOLO FAME E MISERIA". Hanno scelto di andare laggiù e, a quello scenario apocalittico, hanno dovuto affrontare la crudeltà dei talebani e le loro infamie. Se lo ricordi questo, lo Stato italiano, pensando al futuro delle famiglie di quei 50 ragazzi uccisi: non succeda come tante volte è accaduto per altre situazioni che tutto si dimentica.

Hanno dato la vita, non dimentichiamo il loro sacrificio.

Domenica 15 aprile u.s. abbiamo assistito alle prove generali della forza barbarica dei talebani: Karzai stava per essere sfrattato. Possiamo sperare che non si arrivi ad una nuova guerra civile o tra bande e tribù.

Abbiamo ben presente come i russi si siano ritirati da Kabul e gli americano da Hawaii. Questa volta può essere che qualcuno dia un fiore ad un soldato. Un soldato italiano.

Pubblichiamo il documento che abbiamo presentato nella riunione del 24 maggio al “Tavolo Ministero-Regioni su ruolo, funzioni, formazione e programmazione del fabbisogno dell’operatore sociosanitario”. La posizione espressa dalla UIL FPL è stata condivisa dal Tavolo che ha anche accolto le richieste specifiche di modifica al testo della proposta di linee guida.

L’ulteriore percorso della proposta prevede ora il coordinamento del testo nella stesura definitiva che sarà presentata alle parti che compongono il Tavolo in vista della riunione conclu-

Proposta di documento del “ Tavolo Ministero-Regioni su ruolo, funzioni, formazione e programmazione del fabbisogno dell’operatore sociosanitario”

La UIL FPL, unitamente alla Fp Cgil ed alla Cisl Fp, si è attivata da tempo perché le problematiche che interessano questa figura emergente venissero messe all’attenzione di un dibattito organico con gli interlocutori istituzionali, al fine di dare risposte credibili e sistematiche nell’interesse degli operatori e della qualità del servizio.

Fin dall’insediamento del tavolo di lavoro Ministero – Regioni – Organizzazioni Sindacali – Collegi e Associazioni, si sono evidenziate come centrali le due tematiche dell’organizzazione dell’assistenza e della formazione, in tutti i suoi aspetti e criticità.

Ugualmente sono stati condivisi metodo e percorso, portando subito la discussione su un piano di concretezza, che partisse dall’esistente per individuare le criticità che sono andate evidenziandosi nei dieci e più anni trascorsi dall’accordo che ha istituito la figura dell’OSS, criticità che hanno impedito il pieno dispiegamento delle potenzialità della figura ed il suo omogeneo inserimento nelle equipe assistenziali.

In questa logica il tavolo ha escluso dal proprio campo di azione le proposte di modifica del profilo o di creazione di nuovi profili, scegliendo di lavorare sulla base della regolamentazione esistente.

Dopo più di un anno si è arrivati alla condivisione di un testo da parte di tutti i partecipanti al tavolo, rimasto però in sospenso per valutare la possibilità di integrare un ulteriore contributo giunto nel frattempo e avente per oggetto l’evoluzione verso una nuova figura di Oss.

La nostra organizzazione, pur ribadendo il proprio orientamento per una rapida chiusura del documento già condiviso, ha acconsentito alla proposta del Ministero di esperire un tentativo di integrare il documento stesso con i contenuti della proposta sul nuovo profilo che risultassero compatibili con l’impostazione di fondo.

La soluzione presentata nel testo che ci è stato ora prodotto ci conferma nella convinzione che i due lavori, quello definito congiuntamente dal tavolo e quello sul nuovo profilo, debbano per la loro diversa natura procedere separatamente.

A nostro avviso la proposta di modifica del profilo, proprio per la sua rilevanza, necessita di maggiori tempi di approfondimento e di un confronto più ampio da inquadrare in un ragionamento di sistema sul modello di assistenza verso il quale si sta andando, sui modelli organizzativi più funzionali, sul ruolo e sulle competenze dei professionisti e degli operatori del SSN e sulla loro integrazione

ne.

Interventi affrettati potrebbero conseguire l’effetto opposto e, facendo leva su una comprensibile aspirazione evoluzione della propria figura, favorire situazioni in cui si aggiungono competenze e responsabilità solo per usare l’OSS quale risorsa assistenziale a minor costo.

Il documento già condiviso dal tavolo, al contrario, deve essere ufficializzato al più presto e reso utilizzabile sul territorio per sollecitare e indirizzare interventi finalizzati a risolvere i problemi più urgenti: l’introduzione di questa figura – che in alcune realtà non esiste nemmeno - in tutto il territorio nazionale, il suo corretto inserimento nelle equipe per contribuire al miglioramento dell’assistenza, il governo del percorso formativo.

Soprattutto in questo ultimo campo è necessaria una immediata e decisa presa di posizione.

Le informazioni raccolte nel corso del lavoro del tavolo restituiscono per molte regioni la fotografia di un sistema formativo fortemente autoreferenziale, sfilacciato e frammentato nelle varie impostazioni regionali – e non come risposta a specifiche, apprezzabili esigenze locali -, portatore di una offerta sovradimensionata che alimenta il precariato e lo sfruttamento

continua da pag.9

Proposta di documento del “ Tavolo Ministero-Regioni su ruolo, funzioni, formazione e programmazione del fabbisogno dell’operatore socio-sanitario”

degli operatori in particolare in alcuni settori del privato e del privato sociale.

Le maggiori carenze vengono evidenziate in materia di qualità e controllo, specie quando i percorsi formativi sono stati affidati dalle regioni a soggetti privati, con la predisposizione di percorsi scarsamente qualificati e la programmazione del numero delle persone da formare senza correlazione alle

reali capacità di assorbimento del mercato.

In questo quadro preoccupante spiccano episodi che rasentano l’incredibile, quali il mancato rilascio degli attestati – o il rilascio di attestati invalidi – al termine di percorsi formativi risultati privi della necessaria autorizzazione, l’avvio di percorsi formativi cosiddetti “mini-mi” che non hanno dato luogo all’acquisizione di alcun titolo

ma hanno, magari, consentito la distribuzione di risorse disponibili per la formazione.

Il cattivo uso dello strumento formativo, già di per sé deprecabile, assume caratteristiche di maggiore gravità in relazione ai costi elevati dei corsi e alla natura dell’attività della figura professionale interessata e deve, a nostro avviso, essere corretto al più presto.

Pubblico Impiego. Torluccio (UIL-FPL): Fornero si informi prima di parlare

“ Le dichiarazioni del Ministro Fornero fanno supporre un’ignoranza sulla legislazione che regola il pubblico impiego -così Giovanni Torluccio, Segretario Generale della UIL-FPL.

“Il Ministro dovrebbe sapere infatti che i dipendenti pubblici hanno i loro contratti bloccati già da tre anni, che hanno inique tasse sulla malattia, che non hanno diritto alla tassazione agevolata sul



salario accessorio, che per loro non esiste cassa integrazione né indennità di disoccupazione e che già da subito il lavoratore in esubero, dopo due anni di mobilità, perde il lavoro, senza alcuna procedura concordata con i sindacati e che ai lavoratori pubblici non si applicano le norme di garanzia previste dallo Statuto dei lavoratori in materia di impugnazione delle sanzioni disciplinari.” “Dunque- prosegue Torluccio- siamo d’accordo ad equiparare il pubblico ed il privato, ma partendo proprio dalla modifica delle norme penalizzanti a danno dei dipendenti pubblici.”

“Sarebbe inoltre più opportuno che il Ministro del Lavoro invece che continuare ad alimentare il clima di forte tensione sociale che sta vivendo il Paese e dividere i lavoratori sventolando minacce di licenziamento, inizi seriamente a sviluppare politiche volte ad incentivare l’occupazione. Solo così-conclude Torluccio-farebbe bene il proprio mestiere”.

2012



PROPOSTA DI LEGGE
DI INIZIATIVA POPOLARE

**RIFOR
MIAMO
LA RIFORMA**

UNA FIRMA PER:

- ✓ RIPRENDERCI IL CONTRATTO E LA CONTRATTAZIONE
- ✓ BLOCCARE LA MOBILITA' SELVAGGIA
- ✓ CANCELLARE LA TASSA SULLA MALATTIA DEL DIPENDENTE PUBBLICO
- ✓ DARE UN LAVORO STABILE A CHI LAVORA NELLA PRECARIETA'

UNA FIRMA NON COSTA NULLA
MA GARANTIRÀ UN FUTURO
AI SERVIZI PUBBLICI

UIL FPL CARD

Vantaggi e risparmi per gli iscritti UIL-FPL

I costi per la tenuta dei conti correnti, già da alcuni anni, sono diventati esosi, rappresentano quasi un lusso. Con l'ultima manovra, però, le norme anti-evasione per la tracciabilità dei pagamenti obbligano, di fatto, i cittadini all'apertura dei conti correnti.

La UIL-FPL, con l'obiettivo di continuare ad offrire servizi ai propri iscritti, per dare risposta alle nuove esigenze agevolando il più possibile la loro vita, propone la possibilità di usufruire di una carta di credito ricaricabile, la UIL FPL Card, che senza costi e senza canone, funzione anche come conto corrente per importi fino a 10.000 euro. La UIL-FPL card, che fa parte del circuito MasterCard, oltre a consentire tutte le transazioni monetarie anche all'estero e on-line, permette di effettuare acquisti in più di 21.000 esercizi commerciali convenzionati presso i quali si può usufruire di sconti che vanno dal 5% al 25%. La quota di sconto viene direttamente ricaricata sulla carta e quindi "moneta rizzata".

Tra gli altri vantaggi della UIL-FPL Card, che è dotata di codice IBAN ed è regolata dalla normativa della Banca d'Italia, ricordiamo il servizio di SMS Alert (invio di sms per avvertire dell'utilizzo della carta in funzione anti-frode) e l'estratto conto su internet. Da gennaio 2012 l'iscritto UIL-FPL interessato a richiedere la Card deve sottoscrivere il contratto di adesione disponibile su sito internet www.uilfpl.net ed inviarlo a: UIL-FPL, Via di Tor Fiorenza, 35 00199 Roma.



UIL FPL CARD

LA CARTA CHE UNISCE
SOLO RISPARMI E VANTAGGI!

Con TornaQUI! Sconti risparmi davvero!
e inoltre... una parte degli sconti maturati contribuiscono a sostenere UIL FPL!

Acquistando con UIL FPL Card in migliaia di esercizi del circuito TornaQUI! Sconti, gli sconti accumulati ti verranno restituiti in denaro sulla tua card.
Alcuni esempi di sconti*:

- ALIMENTARI E SUPERMERCATI fino al 5%
- RISTORAZIONE fino al 20%
- VIAGGI DIVERTIMENTO TEMPO LIBERO fino al 25%
- e ancora abbigliamento, accessori, librerie...

Per conoscere il regolamento e tutte le convenzioni visita il sito dedicato alla carta e clicca su "Ricerca convenzioni".

*Gli sconti possono variare, consultare il sito per gli aggiornamenti

+ SICUREZZA

- Ideale per **acquisti on line**
- Servizio di **SMS Alert** e **Contact Center** dedicato
- Dotata di **Codice IBAN** personale slegato da conto corrente
- Saldo ed estratto conto su <http://uilfplcard.qnfs.it>

+ LIBERTÀ

- Utilizzabile in tutto il mondo perché è **MasterCard**
- Senza conto corrente, **senza spese** di attivazione, senza canone
- **Prelievi di contante** presso ogni sportello automatico
- Saldo e trasferimenti fondi via **SMS**
- **Pedaggio** dei percorsi autostradali

+ PRIVILEGI

- Circuito **TornaQUI! Sconti**
- **Ricarica del cellulare**
- Pagamento delle **Utenze**

RICHIEDILA SUBITO
sul sito www.uilfpl.net

- 1- **COMPILA** in tutte le sue parti il modulo richiesta carta
- 2- **FIRMA** il modulo di richiesta e il contratto di adesione
- 3- **ALLEGA** la fotocopia di un documento di riconoscimento
(per i minorenni documento identità genitore o tutore legale)
- 4- **SPEDISCI/CONSEGNA** a **UIL FEDERAZIONE POTERI LOCALI**
VIA DI TOR FIORENZA, 35 - 00199 ROMA
- 5- **RICEVI** la carta con le indicazioni per attivarla



ECMOnline



**ECM GRATUITA PER
GLI ISCRITTI UIL F.P.L.**

In aggiunta ai corsi ECM FAD già erogati on-line nel 2011 **in forma gratuita** per tutti gli iscritti alla UIL FPL del comparto Sanità, **ed ancora fruibili** attraverso la piattaforma dedicata **fad.uilfpl.org**, sono disponibili i seguenti corsi:

- ▶ “L’assistenza al paziente cardiopatico”, accreditato per 5 crediti, per la professione degli Infermieri
- ▶ “Valutazione del rischio stress lavoro-correlato, criteri e metodologia”, accreditato per 4 crediti, per tutte le professioni.
- ▶ “Gruppo di lavoro, lavoro di gruppo: la gestione efficace del team sanitario”, accreditato per 8 crediti, per tutte le professioni.

Successivamente, nel corso dell’anno 2012, saranno erogati anche i seguenti corsi:

- ▶ Empowerment, motivazione, coaching, analisi di clima. Parole che as sumono significato e importanza in un’equipe di lavoro. Quale?
- ▶ Il nuovo procedimento disciplinare e le responsabilità del dirigente infermieristico
- ▶ L’operatore socio-sanitario: profilo, responsabilità, ruolo all’interno dell’equipe assistenziale





CORSI ECM GRATUITI IN FAD PER TUTTI GLI ISCRITTI UIL FPL



Corsi ECM on-line dove e quando vuoi collegandoti semplicemente alla piattaforma FAD all'indirizzo <http://fad.uilfpl.org> ed iscrivendoti attraverso la voce "REGISTRATI".

Opes Formazione



CONDOTTE ANTISINDACALI: le vittorie della UIL FPL

La **Segreteria Provinciale di Roma** ha perseguito con successo la condotta antisindacale (ex art.28 L. n°300/70) di due amministrazioni locali (Comune di Pomezia e Comune di Marcelina) le cui criticità rilevate dagli

Uil Fpl vs Comune di Pomezia-

La ns organizzazione impugnava di fatto le determinazioni unilaterali assunte dal Comune di Pomezia in materia di contrattazione collettiva decentrata, in particolare in ordine alla ripartizione delle risorse destinate al trattamento del personale per cui l'Amministrazione procedeva ad integrare le risorse per le posizioni organizzative da € 137.000,00 fissate per l'anno 2008, a € 240.536,00 fissate unilateralmente per l'anno 2009 e, di contro, azzerava l'importo destinato alla produttività collettiva che risultava essere € 185.588,67. Il Comune di Pomezia sosteneva la sostanziale intangibilità delle decisioni assunte sulla base di un principio di predeterminazione derivante dagli assetti organizzativi dell'Ente, ma osservava il giudice che, sulla base delle indicazioni derivanti dal CCNL del 1.4. 1999, "ripartire e destinare significa effettivamente decidere su quali fondi -indicati analiticamente all'art. 17 del CCNL- destinare le somme ed indicare in quali misure ovvero con quale ripartizione anche la decisione sull'ammontare di un fondo e della sua consistenza, costituisce una decisione atta alle finalità di cui all'art. 17. La ratio

organi giudicanti con appositi decreti possono contribuire ulteriormente a definire il campo d'azione entro cui attualmente può svolgersi l'esercizio delle prerogative sindacali, a scapito di quelle datoriali, nell'attuale

dell'art. 4 sulla contrattazione è quindi quello di una compartecipazione fra parte datoriale e sindacale sulle decisioni relative a dette finalità... d'altronde anche per le P.O. il CCNL stabilisce che solo la determinazione delle P.O. spetta all'Ente ma non prevede che espressamente che anche la consistenza dei relativi fondi sia di competenza unilaterale della P.A...". L'Amministrazione resistente poneva, poi, la possibilità di adottare i principi di cui all'art.40, 3° comma del D.Lgvo n°150/2009 in cui "al fine di assicurare la continuità e il miglior svolgimento della funzione pubblica qualora non si raggiunga l'accordo per la stipulazione di un contratto collettivo, l'amministrazione può provvedere in via provvisoria sulle materie oggetto del mancato accordo fino alla successiva sottoscrizione". Osserva il Giudice: "...questa norma presuppone che vi sia un mancato accordo cioè che vi siano state trattative fra la p.a. e le OO.SS. e che queste non abbiano avuto esito positivo, ovvero che al massimo, sia il sindacato a non ottemperare alla richiesta di consultazione per la formazione del consenso. La norma non consente interpretazioni ampie

quadro normativo ridefinito ai sensi del D.Lgvo n°150/2009. Di seguito riportiamo le motivazioni, l'analisi e le conclusioni dei ricorsi ed i relativi dispositivi cui sono pervenuti gli organi giudicanti.

da parte della P.A.... pertanto l'art. 40ter invocato dall'Ente e per come evidenziato dalla UIL FPL non è applicabile in quanto non vi è stato alcun tentativo, ancorché serio da parte del Comune di addivenire ad un accordo".

Conclusione: Da quanto accertato, quindi, il Giudice ha disposto: " ...l'ordine al Comune di Pomezia di rimuovere gli effetti della condotta antisindacale ed in particolare l'annullamento di tutti gli atti di disposizione di somme a titolo di remunerazione della Posizioni organizzative per l'anno 2009, altresì l'obbligo del Comune di Pomezia di procedere alla contrattazione collettiva con riferimento alla ripartizione dei Fondi in oggetto per l'anno 2009 e sulla base delle disponibilità finanziarie -che tengano conto chiaramente del mancato esborso delle somme per le posizioni organizzative illegittimamente disposte in via unilaterale..., ...condanna del Comune di Pomezia al pagamento dei residui 2/3 per complessivi euro 1.600,00 oltre IVA e cap." (Tribunale Velletri, Luglio 2011).

continua a pag. 13

NOTIZIE DAI TERRITORI

Uil Fpl vs Comune di Marcellina:

Questa vicenda si caratterizza invece su una ipotesi di accordo raggiunta per la ripartizione del fondo 2010 in cui venivano destinate quote sia alle progressioni orizzontali e sia quote alla produttività collettiva. Il collegio dei revisori osservava, però, che l'attivazione delle progressioni economiche di fatto faceva venire meno il principio di "quota prevalente" introdotto dall'art. 40, comma 3°bis del D.Lgvo n°165/2001 -novellato dal D.Lgvo n°150/2009- che recita "La contrattazione collettiva ...destina al trattamento economico accessorio collegato alla performance individuale una quota prevalente del trattamento accessorio...". E' opportuno evidenziare che chi induceva paradossalmente tale parere era il responsabile finanziario dell'Ente riportando, nella relazione di accompagnamento all'ipotesi, le perplessità in seguito fatte proprie dal Collegio. Dopo innumerevoli tentativi di chiudere l'accordo salvaguardando le progressioni (il 2010 era l'ultimo anno utile dopo le "controriforme" targate Brunetta-Tremonti), anche ricorrendo alla Prefettura ed a scioperi, l'Amministrazione in virtù dei principi sanciti dall'art. 40 comma 3ter del Decreto Legislativo n°165/2001, ovvero "Al fine di assicurare la continuità e il migliore svolgimento della funzione pubblica, qualora non si raggiunga l'accordo per la stipulazione di un contratto collettivo integrativo, l'amministrazione interessata può provvedere, in via provvisoria, sulle materie oggetto del mancato accordo, fino alla successiva sottoscrizione" procedeva unilateralmente alla suddivi-

sione degli importi destinando l'intera quota alla produttività collettiva sulla base dei criteri adottati, riconducibili alla contrattazione decentrata che non aveva recepito i principi della riforma del D.Lgvo n°150/2009. Osservava il giudice, anche in questo caso come nel precedente Uil FPL vs Comune di Pomezia: "punto centrale al fine di valutare la fondatezza del ricorso è quindi rappresentato dalla legittimità del Comune resistente dell'adozione per via di atto avente la valenza di provvedimento amministrativo, ovvero di determinazioni aventi valore sostitutivo della contrattazione decentrata". Le motivazioni della Uil Fpl sono state ritenute accoglibili dall'organo giudicante per le seguenti motivazioni:

a) *L'art.6 del D.L. n°141/2011 ha stabilito espressamente che il sistema retributivo per fasce previsto dall'art.19 del D.Lgvo n°150/2001 entri in vigore solo a partire dalla tornata di contrattazione collettiva successiva a quella relativa al quadriennio 2006-2009 ...ne deriva che l'intero sistema per fasce con le conseguenze sul regime del trattamento economico accessorio non risulta applicabile in attuazione del predetto sistema retributivo differito dall'entrata in vigore del D.L. citato... ne consegue che il mancato rispetto dell'art. 40 comma 3bis è da considerarsi non applicabile per espresso disposto normativo sino all'entrata in vigore del successivo rinnovo del CCNL e conseguentemente ciò comporta l'inidoneità a legittimare il predetto intervento sostitutivo viziato per legge.*

b) *Inoltre in riferimento ai presupposti di carattere generale idonei a legittimare l'eser-*

cizio del potere sostitutivo, l'art. 40 comma 3ter prevede la sussistenza del presupposto che esso assicuri la continuità ed il migliore svolgimento della funzione pubblica rilevando che l'ambito d'intervento della contrattazione decentrata non è prestabilito dalla normativa in quanto la legge stabilisce che "si svolge su materie e con i vincoli definiti dal CCNL" pertanto tale esercizio non appare unicamente legato al dato temporale, ovvero al mero arresto delle trattative ma - diversamente da quanto asserisce anche l'Aran - interpretato alla luce della Carta Costituzionale di cui all'art. 97 (pubblici uffici) qualora l'intervento sostitutivo si renda necessario per garantire il buon andamento della P.A. anche in riferimento alla tutela delle situazioni soggettive dell'utenza. Pertanto, nel caso in esame, il "...mancato accordo ...non sia in alcun modo idoneo a legittimare l'intervento sostitutivo ... e l'esercizio di un potere sostitutivo in assenza di presupposti di legge configura una limitazione dell'esercizio dell'attività sindacale con intento discriminatorio" (Cass. 212/2008).

Conclusione: *"Per l'effetto in accoglimento delle domanda presentata dalla Uil FPL della Segreteria Provinciale di Roma attesa la natura antisindacale degli atti amministrativi rilevati, deve disporsi la rimozione dei relativi effetti mediante annullamento delle Deliberazioni n°35 e n°36 del 2011 adottate dall'organo deliberante. Condanna altresì il Comune per spese di lite € 620,00 ed onorari € 900,00 oltre rimborso forfettario, IVA e CPA oltre all'importo del contributo unificato" (Tribunale Tivoli, Maggio 2012).*

Comunicato Stampa Dichiarazione del segretario generale Gerardo Colamarco sul Patto per lo Sviluppo

Il 2 maggio la Uil Veneto non sarà al tavolo convocato dalla Regione per la firma del cosiddetto "Patto per lo Sviluppo" e non sottoscriverà nessun documento. Il nostro è un doppio no. Innanzitutto, sul metodo. Nonostante, a parole, la Regione avesse annunciato che avrebbe coinvolto le parti sociali nella gestione della crisi, siamo stati convocati due volte in un anno e mezzo. E ci è stato chiesto di sottoscrivere a scatola chiusa un patto, senza nessuna possibilità di discussione. Ma quello della Uil Veneto è soprattutto un no sul merito del testo. Nonostante i nostri appelli, le nostre richieste, le nostre segnalazioni, il patto per lo sviluppo è insufficiente sotto troppi punti di vista. Innanzitutto non c'è nessun cenno alla questione – che ha carattere non solo regionale, ma addirittura nazionale – di Porto Marghera. Se è vero, come è stato annunciato dopo la firma dell'accordo sulle bonifiche, che ci sono centinaia di aziende pronte a investire, perché non si pone tra le priorità del patto la difesa del polo industriale veneziano? Porto Marghera vuol dire chimica, meccanica, cantieristica, ricerca, tecnologia: un patto per lo sviluppo non può che partire da qui. E invece si dedicano pagine e pagine all'importanza della

green economy. Che, per carità, è importante e rappresenta il futuro. Ma nel documento ci sono solo annotazioni generiche, un elenco di buoni propositi, ma niente fatti. È assolutamente insufficiente il capitolo dedicato ai giovani e a chi è in difficoltà lavorativa. Le idee sono poche e confuse, le risorse sono briciole. Non si agisce con decisione nel campo dell'incrocio tra domanda e offerta, mondo della scuola e del lavoro restano distanti e distinti. Bisognerebbe invece pensare ad una riforma dei centri di formazione professionale, le cui proposte, oggi, sono poco appetibili per il mondo del lavoro. La loro importanza diventa oltremodo strategica in questa difficile congiuntura economica, perché potrebbero servire per formare una classe di lavoratori troppo anziana rispetto all'età scolastica e troppo giovane per la pensione, cioè tutti quei 40-50enni che stanno perdendo lavoro. Il patto è troppo generico sul turismo e sulle infrastrutture: non è con la promozione nelle fiere che si affronta la

questione, bensì mettendo in rete lo sviluppo dell'aeroporto di Venezia (terzo d'Italia) e del Porto di Venezia. Una intelligente gestione dei flussi turistici e di quelli commerciali non può che portare vantaggi alla nostra regione. Nel patto per lo sviluppo non c'è una parola sull'edilizia (a patto un generico cenno al piano casa). Ma è proprio da lì che può ripartire l'economia, per il grande indotto che sta dietro a questo mercato. Abbiamo più volte chiesto l'apertura di un tavolo di crisi su questo settore, ma la nostra richiesta è rimasta inascoltata. Ci sarebbero ancora molti esempi per motivare il nostro no. La verità è che da questa Regione ci aspettavamo ben altro: il Nordest è stato per decenni la locomotiva d'Italia, ma senza ricette per ripartire, si rischia di finire su un binario morto.



La Uil-Fpl decisa a visitare ogni reparto e servizio della Asl. "Non si giochi sulla pelle dei pazienti"

“Personale sottoposto a doppi turni Segnalerò la cosa all’Ispettorato”

di **Monica Puliti**

► RIETI “Qui si accorpano reparti e si riducono servizi per carenza di personale, mentre in Regione si discute, innanzitutto, di buoni pasto, primo punto all’ordine del giorno del tavolo riunitosi a Roma, dopo ben 7 mesi, il 2 maggio scorso”.

E’ un fiume in piena Marino Formichetti (Uil-Fpl) che in tema di sanità non fa sconti a nessuno, ma anzi annuncia che “lunedì (domani, ndr) la Uil farà visita ai diversi reparti e servizi della Asl chiedendo le rispettive turnazioni, dopo di che segnaleremo le situazioni in cui il personale viene ‘utilizzato’ oltre i turni dovuti e stabiliti in base a una precisa normativa europea all’Ispettorato del lavoro”. Perché, sostiene, impiegare i dipendenti ben oltre i tempi vuol dire mettere a rischio i dipendenti stessi che, a causa del troppo lavoro, possono sentirsi male o sbagliare, con conseguenze che si ripercuotono sulla salute dei pazienti. “Si riducano piuttosto le prestazioni - tuona Formichetti -, ma non si sottopongano i lavoratori a doppi turni giocando sulla pelle dei pazienti”.

Il sospetto, neppure troppo celato a questo punto, è che si voglia declassare l’ospedale de’ Lellis non a colpi di decreti, ma facendolo diventare sempre più piccolo, negando-



Sala operatoria Marino Formichetti (Uil-Fpl) segnala che infermieri e strumentisti sarebbero sottoposti a doppi turni

gli cioè la possibilità di crescere. “Non potrebbe essere altrimenti - aggiunge il sindacalista del comparto Uil - dovendo fare i conti, entro fine giugno, con 25 pensionamenti e poi, entro dicembre prossimo, con altri 25”. Le situazioni più difficili si registrano in sala operatoria: “Strumentisti e infermieri stanno raddoppiando i turni di lavoro, il che significa che non si opera in sicurezza”. E le cose non vanno meglio al laboratorio analisi dove l’organico necessita di 3 tecnici con il rischio, se non arriveranno entro breve, di dover ridurre i servizi. “Ma in Regione il punto relativo alle deroghe al blocco delle assunzioni non figura neppure tra i primi all’ordine del giorno, mentre si discute di stabilizzazione dei precari, che va benissimo, ma non vorremmo che per Rieti questo discorso si trasformasse in un boomerang: stabilizzando i precari Roma potrebbe decidere di non concedere alcuna deroga, mentre la sanità reatina ha bisogno dei precari che operano al suo interno già da tempo e delle deroghe”. Insomma, la situazione è critica e si aggiunge a una serie di altre situazioni che esulano dal discorso della sanità e che si chiamano università, Provincia, industria, commercio, infrastrutture e che portano Formichetti, e non solo lui, a prevedere che “questo territorio è destinato a scomparire”.

“A rischio l’unità operativa sanitaria”

Nel carcere arrivano nuovi detenuti ma gli infermieri restano quattro

► RIETI

Non va meglio se ci si sposta nell’unità operativa della Asl all’interno del carcere Nuovo Complesso, dove operano 4 medici mentre ne servirebbero 18, più un medico, uno psicologo e 2 tecnici di radiologia, figure completamente assenti dentro l’istituto di pena. Nonostante, va ricordato, un concorso per infermieri già espletato e una graduatoria già pronta: anche qui, solito discorso, la Regione non concede deroghe alle assunzioni, motivo per cui nuove figure professionali, che vadano a sopperire alla carenza in atto, al momento non varcheranno la soglia del carcere, con il rischio concreto, anche in questo caso, che l’unità operativa tolga le tende considerato che nel carcere di Vazia è stato annunciato l’arrivo di un’ottantina di nuovi detenuti. ◀

m.p.

NOTIZIE DAI TERRITORI

Campania. Ottima riuscita del "Sanità Day"

La UIL-FPL, insieme alle maggiori sigle sindacali, lo scorso 16 maggio, ha promosso una mobilitazione sulla vertenza della sanità in Campania, che ha visto fianco a fianco lavoratori del comparto e della dirigenza medica.

L'iniziativa prevedeva un presidio e volantinaggio davanti alle Prefetture dei capoluoghi di provincia, con raccolta di firme da inviare al Presidente della Repubblica (volantino e raccolta a cura delle Segreterie Provinciali), l'affissione di un Volantone e distribuzione dell'adesivo da apporre sui camici e sulle divise a cura delle Segreterie Aziendali.

La mobilitazione è servita per continuare un'azione di lotta in difesa di un Sistema Sanitario regionale pubblico ed universalistico, che è messo in crisi da un piano di rientro economicistico con tagli lineari, l'assenza di una programmazione e di livelli organizzativi efficaci, il blocco del turn over ed il conseguente aumento del lavoro precario, l'assenza di contrattazione che ha portato ad una riduzione dei diritti e dei livelli stipendiali ed a un peggioramento complessivo delle condizioni di lavoro.

Migliaia le firme raccolte e moltissimi medici ed operatori che hanno appuntato sul loro camice e divisa il segno della protesta. E' ora di riqualificare il servizio sanitario e porre fine ai commissariamenti, così come la stabilizzazione dei precari, nuove relazioni sindacali anche per rilanciare la contrattazione aziendale: continueremo, quindi, a mobilitarci e lavorare per raggiungere questi obiettivi.



Sanità. Torluccio (UIL-FPL): vicini ai lavoratori del Cristo Re. Protesta ad oltranza

"E' una vergogna, che ancora una volta, la Regione stia a guardare"-così Giovanni Torluccio, Segretario generale della UIL-FPL in merito alla protesta delle lavoratrici e dei lavoratori del Cristo Re, senza stipendio da tre mesi. "Siamo vicini ai lavoratori e continueremo la nostra protesta ad oltranza sino a quando le promesse non si realizzeranno veramente e i lavoratori saranno finalmente pagati, con serie garanzie per il loro futuro. Basta, insomma, con gli stipendi pagati a singhiozzo".

"Non è più ammissibile che a pagare per l'inefficienza e l'incapacità gestionale delle strutture convenzionate, così come dei vertici regionali, siano sempre e solo i lavoratori ed i cittadini. Le istituzioni stanno giocando a "scaricabarile": non ci interessa trovare il capro espiatorio, ma che i lavoratori vengano pagati al più presto e che non aumenti di nuovo il ticket sanitario regionale a causa dei tagli governativi dovuti alla bocciatura del Piano anti-deficit presentato dalla Regione" continua Torluccio, che afferma "La causa dello splafonamento della sanità del Lazio non sono né i lavoratori né i cittadini e quindi, piuttosto che continuare a tartassarli con nuovi balzelli imposti a tutti i livelli istituzionali, è necessario seguire l'esempio del Policlinico Gemelli: puntare il dito sulle vere cause di lievitazione della spesa sulle quali intervenire, eliminando sprechi, sperperi, cattive gestioni e pratiche clientelari. Questa è la via maestra da percorrere in tutte le strutture convenzionate: senza riorganizzazioni serie e credibili si continua a svilire la professionalità dei lavoratori, arrecando un grave danno ai cittadini, che non possono usufruire dei livelli di altissima qualità sanitaria presenti nel Lazio.

"Sono necessari interventi di riorganizzazione e riconversione della sanità laziale, ma rifiutiamo i tagli lineari applicati indiscriminatamente, che non tengono conto dei reali bisogni dei diversi bacini di utenza, e che hanno come unico obiettivo quello di far quadrare il bilancio: lavoreremo alacremente per capire quali sono le prospettive reali di rilancio. E su questo- conclude Torluccio- chiederemo alla Regione di aprire sul serio quel confronto sindacale che finora è stato eluso".

**Per valorizzare la professionalità
Per tutelare i diritti
Per difendere la dignità
dei lavoratori delle Autonomie Locali
della Sanità Pubblica e Privata
del Terzo Settore**

NOI CI SIAMO!

**Sempre e Solo
al servizio dei lavoratori
con qualsiasi governo**





LE R.S.A. AIOP DICONO



NO!



**AL CONTRATTO CAPESTRO
FIRMATO DALL'AIOP CON I SINDACATI DI COMODO**

- Che taglia il salario -
- Abbatte le tutele e i diritti -
- Cancella le relazioni sindacali -
- Lascia i lavoratori alla merce' del padrone -
- Mette a rischio la qualita' dei servizi ai cittadini -

NO A FARE CASSA SULLA PELLE DEI LAVORATORI

**CGIL CISL UIL SI BATTERANNO IN TUTTE LE SEDI
PER DIFENDERE I LAVORATORI DELLE R.S.A. AIOP
E PER CANCELLARE UN CCNL**

- Che porta i tabellari all'ultimo posto della sanita' e del 3° settore
- Riduce la tariffa dello straordinario e della pronta disponibilita'
- Cancella il premio di incentivazione e dimezza la retribuzione dei turni
- Riduce le ferie, i permessi e il riposo giornaliero
- Abbatte il periodo di comporto e il pagamento della malattia
- Rimette alla totale discrezione del padrone turni, ferie, permessi, riposi

**PER MANTENERE E RINNOVARE IL CCNL DELLA SANITA' PRIVATA
PER LA DIGNITA' DEL LAVORO
SOSTIENI LA VERTENZA DI CGIL CISL UIL**